

Preparare l'incontro

Un incontro ben preparato è un incontro già ben riuscito.

Preparati ad ACCOGLIERE i ragazzi. Un buon incontro comincia così.

LA STANZA DELL'INCONTRO

Fai in modo di arrivare un quarto d'ora prima, per avere il tempo di sistemare tutto il meglio possibile: cambio dell'aria, luce, riscaldamento, disposizione delle sedie e dei tavoli, l'angolo della preghiera. La migliore disposizione è quella di mettersi attorno ad un tavolo, o in cerchio, a gruppi. I ragazzi non devono sentire di "andare a scuola". Possono servire un manifesto, un poster, un cartellone, una foto, un'immagine, la Bibbia, qualche oggetto simbolico che eventualmente introduca anche il tema dell'incontro.

L'ATMOSFERA

L'atmosfera non è tutto, ma conta molto e dipende già dall'impegno che ci hai messo a sistemare ogni cosa. I ragazzini capiranno subito che la sala era pronta per loro ed erano attesi. Saranno meglio disposti a scoprire cose nuove. La voce tranquilla, il viso sorridente, il tuo modo di atteggiarti avranno un ruolo importante per contenere la vivacità dei ragazzi e tenere desto il loro interesse. Dirai loro di esprimersi con calma, di non parlare tutti insieme, di ascoltarsi a vicenda. Piccoli momenti di distensione fanno bene ma bisogna avere la capacità di ri-prendere in mano la situazione e il "tenore" dell'incontro; diversamente la situazione rischia di degenerare.

• LO SVOLGIMENTO

- I ragazzi hanno difficoltà a star fermi e concentrati a lungo. È dunque importante strutturare l'incontro in "vari tempi":
 - l' accoglienza e il veloce scambio di notizie dopo l'incontro precedente
 - la presentazione del tema del giorno e il suo collegamento con quanto è già stato fatto precedentemente
 - il tempo della parola di Dio; il vangelo può essere letto, bene, con calma sapendo che la comprensione non è scontata oppure può anche essere raccontato o presentato con immagini o altro
 - Un momento di raccoglimento personale per la preghiera, la riflessione, il canto, lo scambio.

UNA SAGGIA PEDAGOGIA

Comunica in modo chiaro gli obiettivi che ti proponi per quell' incontro. Chiedi che cosa sanno già i ragazzi su quell' argomento. Quale sarà la novità di questo incontro? Da qui la scelta di un'attività che privilegia il loro interesse, il loro gusto di fare, la facilità di esecuzione. I ragazzi trattengono il 10% di quello che sentono, il 70% di quello che sperimentano.

IL GRUPPO È UN INSIEME

La catechesi si vive in gruppo. Ogni gruppo ha le sue regole di funzionamento, la sua dinamica da conservare. Tu sei l'animatore e il garante. Tutti i ragazzi devono sentirsi parte attiva del gruppo, ma ognuno deve anche sapere di occupare un posto speciale ai tuoi occhi. È importante riuscire a "differenziare", per quanto possibile, il linguaggio comunicativo con il singolo.

DOPO L'INCONTRO

Prenditi un attimo di riposo; in pochi minuti annota sul tuo diario di bordo ciò che è accaduto: le domande importanti dei ragazzi (che magari ti mettono in crisi o che richiedono un approfondimento), le reazioni buone e positive e quelle da rivedere. Questo significa IMPARARE. Si può sempre migliorare, non dare per scontato di saper fare il catechista. Anche perché non è questione di fare ma di ESSERE catechista.

Cammin facendo... importante è fare una verifica...

- Quali sono le cose positive?
 - Quali sono le cose da migliorare?
- Quali sono le proposte per migliorare?

Premessa indispensabile:

Come vivo la mia fede? La coltivo?

Sono convinto (e in ricerca) nelle ragioni della mia fede?

Quanta passione e impegno metto in quello che faccio?

Quanto tempo dedico?

Mi ricordo che sono "mandato", e che non rivesto questo ruolo per merito o a titolo personale?

Alcuni criteri per auto-verificarsi.

Quali sono le cose che già funzionano?

- I genitori mandano i figli a catechismo
- La presenza dei ragazzi è costante
- Usiamo in modo soddisfacente i catechismi della CEI (impianto catechistico)
- L'incontro non è di taglio scolastico. Vengono usate tecniche che rendono l'incontro efficace e piacevole.
- Le celebrazioni domenicali, i ritiri sono stati ben curati. Ci sono incontri di formazione e approfondimento?

Che cosa non funziona bene?

- La presenza dei ragazzi non è regolare
 - Alcuni si ritirano
 - I ragazzi vengono a catechismo ma non alla messa
 - La catechesi è trascurata
 - La famiglia non è praticante oppure segue poco il percorso
- Altro...

Quali terapie adottare?

Proposte varie... prova a scriverle.

Per il diario di bordo...

Semplice esempio di programmazione di un incontro di catechismo.

Titolo o tema dell'incontro: le beatitudini.

Data incontro:....

Ragazzi assenti...

Obiettivo: far scoprire ai ragazzi che la felicità consiste nel dono di sé.

Materiale... fogli, biro, cartellone, pc, videoproiettore

Organizzazione dell'incontro. (cosa ho intenzione di fare)

Pregghiera iniziale. (in cerchio, tenendosi per mano)

Divisione in 3-4 gruppi: lavoro in gruppo dove i ragazzi rispondono alla domanda "cosa è la felicità? Quando sono felice?"

Ripresa delle risposte con tutto il gruppo. Le risposte vengono scritte su un cartellone e vengono sottolineate le risposte più frequenti.

Chi è felice (beato) per il vangelo? Vediamo.

Power point con il brano di vangelo.

Riflessione del catechista e interazione con i ragazzi. Nucleo centrale: Per ottenere la felicità vera Gesù ci invita a guardare a Lui, a farci servitori. Saremo BEATI se scopriremo che nella nostra vita Dio ci è sempre vicino.

Questo ci dà il coraggio di essere santi, testimoni.

Un esempio di testimone: video di 10 minuti sulla figura di Chiara Luce. Breve ripresa.

Pregghiera finale con un eventuale impegno.

Verifica finale al termine dell'incontro. Considerazioni personali. Es. I ragazzi sono stati attenti in particolare quando ho parlato della figura di Chiara...

I proverbi del catechista. Per meditare...

1. Aria d'importanza, diploma di ignoranza.
2. Viso sorridente, incanta anche il serpente.
3. Chi non ha mai sbagliato, ben poco ha combinato.
4. Chi vuol prendere il miele, non deve dare calci all'alveare.
5. Troppa confidenza abbassa la riverenza.
6. I discorsi lunghi hanno le gambe corte.
7. Se hai in tasca il profumo della lavanda, non hai bisogno di raccontarlo a nessuno.
8. Si prendono più mosche con un cucchiaino di miele che con un barile di aceto.
9. Piccola goccia, fora la roccia.
10. Sacco vuoto, non sta in piedi.
11. Il rimprovero è perfetto se incoraggia chi è corretto.
12. Fa il bene e gettalo in mare, penserà Dio a farlo galleggiare.

Le beatitudini del catechista

Beato il catechista che è persona di festa oltre che di testa.

Beato il catechista che fa di tutto per non avere clienti dormienti.

Beato il catechista che non dice certe cose, ma cose certe.

Beato il catechista che è come la sorgente: disseta anche se nessuno la ringrazia.

Beato il catechista che somiglia ad un fiammifero: basta a ricordare a tutti che esiste il Fuoco.

I sette "peccati" del catechista.

1. Rendersi colpevole di noia
2. Pensare che i ragazzi siano allergici a Dio
3. Piantare le parole in aria e non in terra.
4. Non essere presente al presente.
5. Fare sgarbi a Dio parlando male di Lui.
6. Non cambiare mai codice comunicativo.
7. Pensare di aver lavorato inutilmente.

Le sette virtù del catechista.

1. **Intelligenza:** prende le cose sul serio, non sul tragico.
2. **Grinta:** va controcorrente: mette in circolazione pensieri forti in mezzo a tanti pensieri deboli.
3. **Serenità:** sa che un sorriso fa fare il doppio di strada di un brontolio.
4. **Creatività:** fa sì che la "buona novella" diventi "gradita novella".
5. **Umiltà:** lascia che Dio faccia Lui pure qualcosa.
6. **Coerenza:** a parole d'oro non fa seguire fatti di piombo.
7. **Ottimismo:** sa che le difficoltà ci sono sempre, ma anche Dio. dunque è sempre in vantaggio!

Preghiera del catechista

A te, Signore, che sei Padre
e fonte di ogni amore,
affido coloro a cui mi mandi.
Ogni ragazzo ha valore ai tuoi occhi
e vorrei tanto che
conoscessero il tuo Nome.
Gesù, che mi inviti a seguirti,
come un giorno hai chiamato
Pietro, Giacomo, Giovanni,
ti prego di rafforzare la mia fede,
perché cresca in me la gioia
di annunciare il tuo Vangelo.
Spirito Santo, fuoco di Pentecoste,
che mantieni viva la tua Chiesa
e sei l'anima dei testimoni,
confermami nella missione,
perché altri, attraverso me,
sentano l'invito a credere
e diventino discepoli.